

Le reazioni Divina: «Compagine rinnovata, ma voglio vedere il programma». Rossi: «Superati i concetti di destra e sinistra»

Governo, il Trentino promuove Letta

Dellai: «Ora subito al lavoro». Tonini: «Delrio, un amico delle autonomie»

Graziano Delrio



TRENTO — Graziano Delrio, nato nel 1960 a Reggio Emilia, è laureato in medicina, specializzato in endocrinologia. Ricercatore universitario con studi in Gran Bretagna e Israele, è sposato e padre di nove figli, è cresciuto nel quartiere della Rosta Vecchia, dove ha «respirato» i valori della sinistra riformista, del cattolicesimo democratico e dell'impegno sociale. Con l'associazione Giorgio La Pira, di cui è stato fondatore e presidente, ha promosso iniziative culturali e di solidarietà. È stato eletto in consiglio comunale a Reggio Emilia nel 1999 e consigliere regionale nel 2000, diventando presidente della commissione sanità e politiche sociali della Regione Emilia-Romagna. Nel 2004 l'elezione a sindaco di Reggio Emilia con il 63% con l'Unione, e, durante il mandato, l'incarico di vicepresidente Anci con delega al welfare. Nel 2009 la riconferma con il 52,4%, l'incarico di vicepresidente Anci con delega al personale, poi alla finanza, quindi l'elezione a presidente al congresso Anci nell'ottobre 2011 a Brindisi.

TRENTO — «Finalmente abbiamo un governo. Adesso si deve iniziare a lavorare seriamente». Lorenzo Dellai non perde tempo. Pochi minuti dopo la presentazione dell'elenco dei ministri da parte del presidente del consiglio Enrico Letta, il capogruppo alla Camera di Scelta civica si concede qualche parola di soddisfazione, per poi concentrarsi sui prossimi impegni in parlamento: «Ci prepariamo a una fase delicata». Ma a guardare con fiducia alla nuova squadra di governo sono quasi tutti i rappresentanti politici trentini. Che puntano l'attenzione in particolare sul ministro per gli affari regionali Graziano Delrio. «È presidente dell'Anci e quindi amico delle autonomie» sottolinea Giorgio Tonini (Pd).

«Il periodo della discussione e delle alchimie è finito» segna il passaggio l'ex governatore trentino. Che ci tiene a marcare la posizione di Scelta civica: «Alla fine è prevalsa la linea che abbiamo portato avanti da prima delle elezioni. Abbiamo sempre detto che in una situazione difficile è necessario trovare un punto di equilibrio tra le principali forze politiche». Ora, però, è fondamentale andare avanti: «Da lunedì (domani, ndr) ci si dovrà concentrare sui problemi delle famiglie e delle imprese. Ci aspetta una fase delicata in parlamento:

spetterà a noi capigruppo evitare che alle prime prove il governo vada in apnea, visto che non c'è una maggioranza preconfezionata». Positivo anche il giudizio su Delrio: «Lo conosco, è una persona con cui si potrà lavorare bene. Il riferimento di Letta sulle autonomie? Avrò voluto rafforzare il concetto».

E se Tonini non esita a definire Delrio un «amico delle autonomie», più prudente si mostra Sergio Divina. «Il vero problema — osserva il senatore della Lega nord — non è il nome del dicastero. Sono i fatti: anche Monti sembrava attento alle autonomie, ma poi non ha fatto nulla». Sul governo, Divina congela il giudizio in vista delle prime mosse: «Mi sembra una compagine rinnovata e giovane, tranne qualche presenza nota. Sono tutte persone dignitose. Ora però vediamo il programma di Letta». Il Carroccio, anticipa Divina, «è orientato a far partire il governo»: «Abbiamo chiesto comunque attenzione alle nostre istanze».

Esulta anche l'assessore provinciale alla salute Ugo Rossi. «Finalmente un governo — è il commento dell'esponente autonomista —. La scelta dei nomi dimostra una chiara volontà di superare divisioni e di ritrovarsi su aspetti condivisi. Quindi speriamo siano messi da parte gli steccati del passato. Politi-

camente mi viene da dire che i concetti di destra e sinistra sono sempre più superati». Lia Giovanazzi Beltrami si sofferma invece sul nuovo ministro all'integrazione Cécile Kyenge: «Abbiamo collaborato a un paio di iniziative ed eravamo al tavolo dei relatori insieme a Firenze lo scorso autunno. Gran donna».

Giudizi positivi anche in Alto Adige, dove l'Svp garantisce la fiducia al nuovo governo. «Speriamo che il ministro Delrio non pensi solo ai Comuni ma anche alle Regioni e alle autonomie» dice Karl Zeller, presidente del gruppo per le Autonomie al Senato. «Questo governo, nel complesso, merita una chance» assicura anche Michaela Biancofiore (Pdl), mentre a smarcarsi è Florian Kronbichler (Sel): «Non fa bene avere maggioranze troppo ampie».

Intanto ieri è proseguita la polemica per il commento di Dario Fo su Renato Brunetta: «Brunetta che giura da ministro? La prima cosa che faccio è cercare un seggiolone» aveva detto il premio Nobel. Con un messaggio di solidarietà di Dellai: «Simili affermazioni sono inaccettabili e tradiscono una visione dei rapporti civili non adeguata a un grande Paese democratico».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sorridente Il presidente del consiglio Enrico Letta in sala Depero a Trento (Rensi)

» **Personale** Il ministro era nella commissione d'ateneo. Trigilia, due anni a Trento

Carrozza «vicina» all'università Sua la firma sul nuovo statuto

TRENTO — Il suo nome è noto. Del resto, è stata una dei protagonisti della delicatissima transizione che l'ateneo di Trento sta chiudendo soltanto ora. Maria Chiara Carrozza, direttrice della scuola superiore Sant'Anna di Pisa, per mesi e mesi ha fatto parte della commissione incaricata di riscrivere lo statuto dell'ateneo. Una sorta di costituzione, post delega e post riforma Gelmini. Oggi, invece, la docente raccoglie l'eredità di Francesco Profumo. È lei il nuovo ministro dell'università e della ricerca. Enrico Letta, ieri le ha affidato il compito di guidare uno dei dicasteri più delicati.

Nel mezzo di un dibattito acceso, Maria Chiara Carrozza ha mantenuto un



»
**La direttrice
Formazione
e ricerca devono
essere unite**

profilo garbato, defilato. Non ha risposto alle perplessità dei docenti che, una volta nominata la commissione statuto, sottolineavano l'assenza di docenti appartenenti alla comunità accademica trentina. Soltanto poco prima di avviare i lavori, nel novembre 2011, la direttrice dell'istituto Sant'Anna si lasciò andare a una piccola riflessione, interamente dedicata all'ateneo di Trento: «Non c'è da aver paura — disse riferendosi alle perplessità sollevate alla vigilia della stesura dello statuto — Trento è un'eccellenza nel panorama del sistema universitario italiano e ci sarà massima attenzione». Quanto all'ipotesi di innestare in Trentino un sistema integrato e permea-

bile, dedicato alla ricerca e all'alta formazione, Carrozza s'è sempre mostrata favorevole: «La formazione di qualità si deve sposare con la ricerca ed è giusto che venga sfruttato questo circolo virtuoso».

L'amicizia di Carrozza con l'ateneo di Trento, in realtà, s'è consolidata attraverso una rete di accordi. Tre anni fa le prime collaborazioni per gestire a quattro mani il master in Innovation Management. A gennaio 2012, poi, un nuovo accordo tra università di Trento e Sant'Anna di Pisa, questa volta per dare vita a un corso di laurea congiunto nel campo degli studi internazionali. Ma non solo. Negli anni, l'istituto Sant'Anna guidato dal

neo ministro ha lavorato fianco a fianco con la Provincia. In ambito sanitario, in particolare. È sufficiente citare la convenzione di collaborazione per l'implementazione di un sistema di valutazione delle prestazioni del sistema sanitario. «Sicuramente — spiegò Carrozza riguardo all'amicizia col Trentino — questo percorso di collaborazione continuerà».

Nel governo (delega alla coesione territoriale) figura anche Carlo Trigilia, ordinario di sociologia economica all'Università di Firenze, che ha insegnato dal 1995 al 1997 alla facoltà di sociologia dell'ateneo di Trento.

Marika Damaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA